



1991. Alteo Dolcini a Los Angeles con Ronald Reagan e Mario Erbacci.

#### **ALL'INTERNO**

- **Sabato 18 novembre al Cinema Sarti di Faenza un convegno per ricordare Alteo Dolcini nel centenario della sua nascita.**
- **Corso di Laurea, partiti gli incontri/de gustazioni con le aziende del territorio.**
- **La scomparsa del professor Cesare Intrieri.**
- **Dal 25 al 28 ottobre il 50° Congresso MIVA.**
- **Veni Vidi Vini, il 16 febbraio Corso di inglese tecnico applicato al vino.**
- **E' pronta la prima edizione della "Guida al Polo di Tebano".**
- **Tebano, il 14 ottobre l'ANPI ha ricordato il partigiano Bruno Bandini.**
- **Biciclettata Alfredo Oriani, al Polo di Tebano la prima sosta.**
- **Sabato 11 novembre a Palazzuolo sul Senio la presentazione del libro "E la vita scorre sul fiume".**

# A cent'anni dalla nascita, la Romagna ricorda Alteo Dolcini

**Sabato 18 novembre al Cinema Sarti di Faenza è in programma un convegno dedicato al vulcanico ex Segretario del Comune di Faenza. Intervista al presidente dell'Associazione a lui dedicata, Andrea Dolcini.**



**Alteo Dolcini (1965)**

Il 12 settembre 1923 a Forlimpopoli nasceva Alteo Dolcini, figlio di quella Romagna che con le sue idee e iniziative ha contribuito a promuovere in tutto il mondo. Per la ricorrenza del centenario della sua nascita sono previsti eventi e iniziative che termineranno nel settembre 2024, a venticinque anni dalla sua morte avvenuta a Faenza il 2 settembre 1999. Un “anno dolciniano” per ricordare la figura di un uomo che ha profondamente amato la sua terra, consacrando l'intera vita alla riscoperta e alla



**1967 - La Romagna dei Vini**

valorizzazione del patrimonio culturale ed economico romagnolo.

Il primo di una serie di eventi si svolgerà il 18 novembre al Cinema Sarti di Faenza (inizio alle ore 10; al termine, verso le ore 12,15, brindisi con i vini offerti dal Consorzio Vini di Romagna), con una giornata di studi promossa dal Comune di Faenza in collaborazione con l'Associazione Alteo Dolcini e con il contributo de La Cassa di Ravenna Spa. Ad aprire il convegno sarà Roberto Balzani, professore di Storia contempora-

nea presso l'Università di Bologna, che già in passato ha definito Alteo Dolcini come uno degli ultimi grandi creatori della memoria culturale romagnola nel XX secolo, sottolineandone la straordinaria capacità di rifondare la tradizione e, in alcuni casi, di inventarla, con un'attività inesausta e sempre sorretta da una straordinaria vivacità intellettuale. Tra i relatori anche Bruno Marangoni, docente del dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Bologna, e Silvano Sansavini, Professore Emerito dell'Università di Bologna, che illustreranno il ruolo di Dolcini nell'affermazione internazionale della vitivinicoltura romagnola e il suo impegno per portare a Faenza, presso la Cantina sperimentale di Tebano, un Centro di studi e attività di ricerca viticolo-enologico dell'Università di Bologna. Claudio Casadio, già sindaco di Faenza, e Gabriele Albonetti, in passato presidente della Provincia di Ravenna e parlamentare, presenteranno il ruolo di Dolcini a Faenza come segretario generale del Comune, le sue idee per rendere più efficiente il funzionamento dell'amministrazione comunale, il suo impulso dato alla creazione di manifestazioni cittadine tra le quali il Palio del Niballo e la Nott de Bisò. Massimo Isola, sindaco di Faenza e presidente

## Chi era Alteo Dolcini

Funzionario della Pubblica Amministrazione, giornalista, scrittore, alle sue intuizioni si devono la costituzione dell'Ente Tutela Vini di Romagna, del Tribunale di Romagna, della Società del Passatore, dell'Ente Ceramica Faenza, dell'Ente Musica Romagna e la costituzione della Ca' de Bé a Bertinoro, della Ca' de Ven a Ravenna e della Ca' de Sanzves a Predappio Alta. Fu inoltre l'ideatore e fautore della 100 Km del Passatore, del Mondial Tornianti, della Legge 188 del 1990 a tutela della ceramica artistica. È stato il fondatore della rivista "Mercuriale Romagnola". Sono ventisette i libri da lui scritti, nei quali ha espresso la sua vena divulgativa su temi di carattere culturale, storico e amministrativo: dal marafon-beccaccino alle ceramiche, dal testo su Napoleone con documenti inediti all'agriturismo, dalla 100 km del Passatore all'applicazione dell'informatica nelle amministrazioni comunali.



Cervia 1967. Spallicci, Dolcini e David.



1971 ETVR Strade dei vini.

Associazione Italiana Città della Ceramica, organismo sorto dall'attuazione della legge 188, tratterà il tema del lascito culturale di Alteo Dolcini per la città di Faenza.

Nella primavera del 2024 a Bertinoro il Tribunale di Romagna dedicherà un incontro a Dolcini, cofondatore nel 1967 con Max David di questo sodalizio, per descriverne i multiformi interessi che furono d'impulso alle attività del Tribunale.

Al vincitore dell'edizione 2024 della 100 Km del Passatore sarà assegnata una speciale targa ceramica in ricordo di Dolcini che ne fu il fondatore (assieme a Francesco Calderoni) nel 1973. La consegna del premio era prevista per la gara del maggio scorso, annullata a causa degli eventi alluvionali. Giordano Zinzani, presidente della 100 Km ha sottolineato il ruolo di Dolcini quale animatore del gruppo di persone che nel 1973 organizzarono la prima edizione della corsa.

Altre iniziative avranno luogo nel 2024.

*Per l'occasione abbiamo intervistato Andrea Dolcini, Presidente dell'Associazione Alteo Dolcini.*

### **Andrea, anzitutto può tracciare un breve ricordo di suo padre?**

Era un visionario scientifico, un intellettuale del fare che pensava da uomo dell'azione e agiva da uomo di pensiero. Di famiglia contadina, era nato a Forlimpopoli il 12 settembre 1923. Con notevoli sacrifici nel 1948 conseguì a Firenze la laurea in Economia e Commercio. Prima impiegato in Prefettura a Firenze, poi a Ravenna, nel 1956 vinse il concorso di Ragioniere Capo del Comune di Faenza e in questa città ha realizzato una miriade di iniziative di forte impatto sociale ed economico con uno sguardo rivolto alla Romagna e oltre i suoi confini. I vini, la ceramica, il turismo, le tradizioni: lo si può definire come il più attivo e produttivo erede culturale di Aldo Spallicci. Segnalo un'analisi del professor Roberto Balzani per il quale: "Alteo Dolcini ci ha



Firenze, 26 maggio 1973. Partenza della prima 100 km del Passatore.

insegnato a essere un vivificatore di cultura, non un semplice studioso di cultura romagnola, non un curatore di tradizioni romagnole. È stato un reattore che ha messo energia dentro questo corpo tradizionale che poi, viceversa, aveva avuto epigoni che lo stavano facendo illanguidire, perché a forza di ripetere sempre le stesse cose, noi lo sappiamo, poi le cose alla fine deperiscono, muoiono, finiscono nell'oblio. Qui invece ci troviamo di fronte a un uomo che ha saputo nel corso del tempo strutturare un discorso pubblico e una narrazione per fare diventare di massa questi processi, perché questo è il punto: fare diventare questi processi realtà di massa, cioè condivisi al livello complessivo dai cittadini”.

**Nel convegno dedicato ad Alteo Dolcini che si svolgerà a Faenza il 18 novembre al Cinema Sarti, il professor Silvano Sansavini parlerà della nascita del Polo Universitario faentino presso il Centro ricerche e studi di Tebano. Che ruolo ebbe Alteo in quella iniziativa?**

Prendo a prestito alcuni brani di un ricordo che proprio il professor Sansavini (che con Alteo

Dolcini collaborò e condivise molti progetti del Tribunale di Romagna) scrisse alcuni anni fa. Sansavini ricorda che agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso, dopo la nascita dell'Ente Tutela Vini di Romagna: “Dolcini e pochi altri si rimboccarono le maniche e s'accorsero presto che occorreva partire da zero, perché bisognava immaginare una nuova viticoltura, rivedere tutto il processo di vinificazione e la tecnica enologica, sul piano strumentale, tecnologico, organizzativo. Nessuno gli poteva resistere, perché faceva balenare nell'interlocutore la possibilità di mettere insieme forze operative diverse per creare (quasi dal nulla nella fattispecie), un'unità d'intenti, le sinergie e i mezzi necessari per realizzare la sperimentazione e la ricerca come premessa al rilancio della viticoltura romagnola [...] L'azienda agraria del Comune di Faenza, a Tebano, sarebbe però stata messa realmente a disposizione della sperimentazione dell'Università di Bologna. Fu così che il prof. Goidànich fondò il CRIVE e i professori F. Faccioli, E. Baldini, S. Foschi, A. Canova, S. Sansavini e altri ancora cominciarono a svolgere attività sperimentali a Tebano”. Il traguardo



**Faenza 1980. Loggiato del Palazzo Comunale in occasione di un evento ceramico.**

dei corsi di laurea in Romagna fu raggiunto solo agli inizi degli anni Novanta e c'è una fotografia che esemplifica il ruolo di Alteo Dolcini, risale al 1989 e testimonia la sottoscrizione degli accordi preliminari tra l'Università di Bologna, rappresentata dal rettore Roversi Monaco, il Comune di Faenza con l'allora sindaco Boscherini e Alteo Dolcini per il Tribunale di Romagna: si posero così le basi di quella che oggi è la realtà del Polo Universitario di Tebano.

**Nel 1962 Dolcini fu fra i promotori del Consorzio per la Tutela dei Vini Tipici Romagnoli per la denominazione d'origine, oggi denominato "Consorzio vini di Romagna". A sessant'anni di distanza, considerando la crescita in termini di qualità e reputazione del vino romagnolo, oggi ne andrebbe orgoglioso?**

Alteo Dolcini scrisse nel 1977: "1962: anche le zone più rinomate sono quasi spoglie di vigneti. Tutta la collina romagnola si è svuotata di uomini e di viti. La Romagna è al suo primato

più triste. Il 30 ottobre 1962 un gruppo di benemeriti fonda l'Ente Tutela Vini Romagnoli. È una delle date che rimarrà nella storia di questa terra, della sua gente. Rinasce così la «Romagna dei Vini. 1977: quindici anni dopo. Non è retorica, è sacrosanta verità: «tutta la Romagna è un immenso vigneto». Ha vestito di viti tutta la collina che mai è stata così bella, che pare in festa perenne. Ed è stata una frenesia di lavoro, di iniziative, in ogni campo, in ogni direzione, in fraterna concordia. Il miracolo della «Romagna dei Vini». La sua grande capacità fu quella di convogliare le energie e le competenze di uomini come Pasquale Baccherini, Romeo Bagattoni, Lino Celotti, Ivo dall'Osso. E chi fu il primo presidente dell'allora Consorzio difesa vini tipici romagnoli? Aldo Spallicci. L'affermazione dei vini romagnoli in Italia e nel mondo era certamente per lui motivo d'orgoglio ma non di autocelebrazione. Suggestivo è chi sta leggendo queste righe di consultare sul sito [alteodolcini.com](http://alteodolcini.com) la scansione integrale di tutti i numeri della "Mercuriale Romagnola" dal



Faenza, 10 maggio 1986. Mons. Tarcisio Bertozzi, Goffredo Gaeta, Papa Giovanni Paolo II, Alteo Dolcini, Dante Servadei.

1965, anno di fondazione della rivista da lui diretta, al 1977: sono dodici anni che testimoniano le idee e lo spirito di Alteo Dolcini e di quello che è stato il "grande fatto" del risorgimento vitivinicolo romagnolo. Marchio del Passatore incluso.

**Alteo ha dato vita, fra le sue numerose iniziative, anche alle case dei vini (la Ca' de Bè a Bertinoro, la Ca' de Ven a Ravenna e la Ca' de Sanzves a Predappio Alta), al "Tribunato di Romagna"; (nato come ente a supporto dell'azione dell'Ente Tutela Vini di Romagna e poi centro di valorizzazione e diffusione della cultura, della lingua e del folklore romagnolo), alla Società del Passatore, all'Ente Ceramica Faenza, alla Corsa podistica 100 km del Passatore. Da dove traeva tutta l'inventiva che ha messo in campo nella sua vita?**

La sua visione era legata a un'immagine internazionale della Romagna, superando ogni campanilismo, e questa concezione si saldò alla fine degli anni Sessanta attraverso la creazione e la promozione degli enti e delle strutture che lei ha citato. L'affetto per la sua terra, o piccola patria se vogliamo, è stato il motore di ogni iniziativa. Lo scopo era quella di portare la Romagna nel mondo e il mondo in Romagna: è una definizione oggi inflazionata o usata a sproposito ma che sessant'anni fa fu il filo conduttore di tutte le sue idee. La sua inventiva fu il frutto delle sue esperienze personali, quelle di un giovane cresciuto in una modesta famiglia contadina di origini bertinoresi, i "Pidsull", che nel dopoguerra seppe riscattarsi socialmente e culturalmente. Non limitandosi ad un percorso individuale ed egoistico ma allargando i suoi sforzi all'intera comunità nella quale riconosceva le proprie radici. E con una capacità incredibile di anticipare il futuro.



**1989, Comune di Faenza. Firma dell'accordo per il Polo Universitario di Tebano con il rettore di Unibo Roversi Monaco e il sindaco Giorgio Boscherini.**



**Alteo Dolcini, 1991, Bertinoro**

**Tutto questo impegno di Alteo per la causa dei vini romagnoli e delle tradizioni di Romagna, in famiglia l'avete avvertita come una sottrazione di tempo al focolare domestico o come un "plus"?**

Il tempo a disposizione per la famiglia era oggettivamente poco, altrimenti le altre "creature" citate da lei nella domanda precedente non avrebbero potuto evolversi. Il tempo dedicato a me e alle mie tre sorelle è stato però di un valore altissimo. In più: "un grammo di buon esempio vale più di un quintale di parole" è un detto che gli si confaceva in pieno. Nel settembre del 2022 si è perfezionata la donazione del Fondo Alteo Dolcini alla Fondazione

della Cassa di Risparmio di Ravenna: il fondo librario contiene circa 1100 volumi attinenti alla Romagna, la sezione documentale raccoglie i materiali dei suoi studi e delle sue attività, il fondo fotografico è composto da oltre 5000 immagini. In alcuni libri (o tra le carte e le fotografie) ho trovato dediche, note e appunti che erano rivolti a me e che non avevo potuto leggere prima perché facevano parte del suo archivio personale. Un modo di comunicare quando non gli era fisicamente possibile farlo ma credo fosse consapevole che quei messaggi sarebbero stati prima o poi letti.

**Ricorda se suo padre aveva parlato in famiglia di un'idea che poi è rimasta giacente ed è ancora in un cassetto?**

Tra i documenti del Fondo Alteo Dolcini ci sono numerose idee e progetti che avrebbe voluto realizzare e che rappresentano i suoi multiformi interessi. Ne cito solo alcuni. Il proposito di pubblicare una "Spoon River romagnola", frutto di una ricerca tra i cimiteri di tutta la Romagna che lo aveva portato a selezionare oltre duecento schede con epigrafi ed epitaffi da riunire in un volume per raccontare la Romagna attraverso le storie di donne e uomini sconosciuti. Pochi giorni prima della sua morte, il 2 settembre 1999, aveva effettuato un sopralluogo, assieme a un assessore del Comune di Ravenna, per individuare il percorso per una gara di triathlon da effettuarsi tra Marina Romea e Marina di Ravenna. In anticipo quindi di molti anni rispetto alla manifestazione di Cervia. Il libro "La Svizzera è nata in Romagna" che, come Associazione Alteo Dolcini, abbiamo pubblicato postumo: un'intuizione straordinaria e un impulso concreto per favorire il turismo storico, un'idea lungimirante (e non economicamente impegnativa) che però sia l'Apt regionale sia gli amministratori locali hanno evitato di mettere in pratica. Uno strano modo di onorare la memoria di Alteo Dolcini.





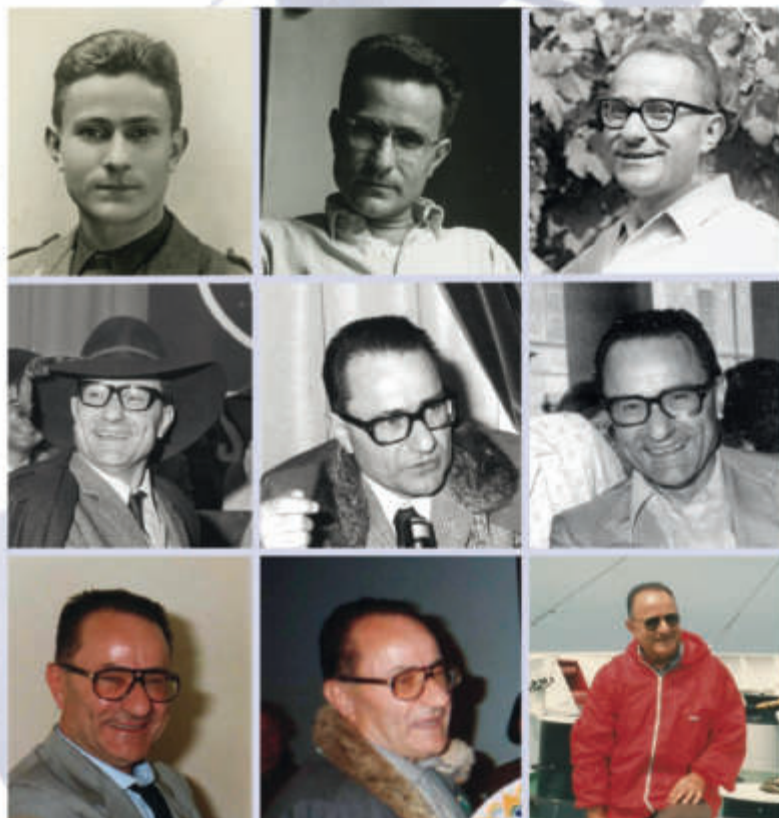
Comune di Faenza  
Premio Europa 1968

**ALTEODOLCINI**

# Alteo Dolcini

## Cultore della Romagna

*Nel centenario  
della nascita*



Interventi e relazioni sui diversi campi di attività di Alteo Dolcini a cura di:

- **Roberto Balzani**, docente Dipartimento di Storia Culture Civiltà - Università di Bologna
- **Bruno Marangoni**, docente Dipartimento di Colture Arboree - Università di Bologna
- **Silviero Sansavini**, professore emerito dell'Università di Bologna
- **Claudio Casadio**, già Sindaco di Faenza e Presidente della Provincia
- **Gabriele Albonetti**, già Presidente della Provincia e Deputato della Repubblica
- **Salvatore Giannella**, giornalista e divulgatore
- **Massimo Isola**, Sindaco di Faenza

Saluti introduttivi dell'**associazione Alteo Dolcini**

Modera **Niccolò Bosi**, Presidente del Consiglio Comunale di Faenza

*A conclusione del convegno, brindisi in collaborazione con il Consorzio Vini di Romagna*

sabato 18 novembre, ore 10.00  
**Cinema Teatro Sarti, Faenza**  
ingresso libero

Convegno realizzato con il contributo di:

